

IV^a dopo Pentecoste
16 giugno 2013

Introduzione

Nel rito ambrosiano prima di presentare la nostra offerta sull'altare ci scambiamo il segno di pace. Non è possibile infatti fare comunione con Dio se non si è deciso prima di tornare a fare comunione con il fratello.

Il Signore ci dia la forza di vivere realmente quanto diciamo in chiesa nelle nostre preghiere.

Lettura del libro della Genesi

(Gn 4,1-16)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo.

Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 5,21-24)

Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Omelia

Il motivo per cui Caino uccide il fratello Abele è la gelosia. Caino è irritato perché Dio non ha gradito né lui, né la sua offerta, mentre aveva gradito Abele e la sua offerta. Dio gradisce la persona e il suo gesto, ma anche nei confronti di Caino, di cui rifiuta la persona e il suo gesto di offerta, Dio ugualmente si prende cura. Si rivolge infatti a Caino e, domandandogli ragione della sua irritazione, lo sollecita a ripensare alla sua condotta, alla sua responsabilità, mentre Caino se la prende con Dio e da lì a poco con suo fratello.

Il testo biblico dice che *“Il Signore disse allora a Caino: perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto?”*.

Dunque, Dio non è soltanto un giudice che sanziona il peccato di Caino, ma lo vorrebbe aiutare a riflettere, a capire che il motivo della sua irritazione va cercato dentro di sé e non scaricato sugli altri. Dio è un aiuto per capire se stessi e il proprio modo di agire.

Emerge così evidente che il rapporto con Dio non è quello tipico delle religioni che inducono l'uomo a cercare i favori della divinità stabilendo unicamente un rapporto di interesse. Il Dio della Bibbia, invece, si rivolge all'uomo rabbuiato in volto, si prende cura della sua crisi e soprattutto, gli dichiara la sua fiducia, dicendo: *“il peccato è accovacciato alla tua porta verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai”*. Nella lotta contro la tentazione che è in agguato, Dio è certo che l'uomo sarà il vincitore, perché saprà dominare il peccato.

Questa è davvero un'immagine di Dio da custodire, perché ci rivela che Dio fa il tifo, come si dice oggi, per l'uomo.

La pagina della Genesi, che racconta l'omicidio di Abele per mano del fratello Caino, e la pagina del Vangelo di Matteo, con il comandamento di non uccidere, che Gesù trasforma nell'obbligo di non osare neppure offendere il fratello, non hanno in comune solo la difesa della vita.

In entrambe le pagine bibliche si evidenzia, infatti, che il rapporto con Dio risulta essere decisivo per vivere il rapporto con i fratelli.

Il vangelo ribadisce quanto è importante il rapporto con Dio per avere la forza di tornare a vivere un rapporto diverso con il fratello.

Presentarsi in chiesa davanti a Dio e dichiarare che lo consideriamo padre nostro deve essere un gesto sincero e perché non diventi un gesto di ipocrisia proprio quanto detto a Dio nei suoi confronti, deve poi diventare impegno a vivere il rapporto con l'altro con amore fraterno.

Se veramente Dio è riconosciuto come Padre, riceviamo da questo rapporto la forza per perdonare, per vincere la tentazione di eliminare l'altro non solo con la morte, ma persino con l'offesa.

Pregare significa ricercare un rapporto con Dio che ci renda capaci persino di prenderci cura di chi ci ha procurato del male.

Dio tutela la vita di Caino, minaccia per chi lo uccidesse una vendetta 7 volte superiore e segna Caino perché nessuno incontrandolo lo colpisca.

Il nostro rapporto con Dio che chiamiamo padre nostro ci aiuti a crescere nel rapporto con l'altro perché sia davvero considerato nostro fratello.

Preghiera universale

Per don Marco che oggi inizia il suo ministero sacerdotale a Cormano, perché possa educare quella comunità a vivere rapporti nuovi sull'esempio di un Dio che chiamiamo padre nostro, ti preghiamo

Per noi tutti che siamo venuti in chiesa a pregare Dio, perché il rapporto d'amore con lui ci renda capaci di vivere in modo diverso i nostri rapporti umani, ti preghiamo

Per chi ci ha offeso, ci ha recato del male. Donaci Signore la forza di vincere la tentazione della vendetta riuscendo a considerarli ancora nostri fratelli, ti preghiamo

Per tutti coloro che in questo anno hanno donato tempo, soldi, idee per la nostra comunità parrocchiale, servendola con amore e generosità perché vi regni l'amore fraterno, ti preghiamo

Per i nostri fratelli defunti che affidiamo alla tua misericordia infinita, ti preghiamo